

vidi, o che haveano *solum* una meggia spada o pugnale o qualche stoco ruginenti, di modo che quando si accostorno alli soldati et che si videro fare contrasto, la maggior parte se ne tornava a caxa, per che si erano condutti ivi credendo de andar a noze et di trovare tutti li soldati o morti o fugiti, et il ducha de Milano fuor dil castello. Molti gentilhomini di la terra voleano andar intorno per sedare il semplice furor del populo; ma quello li voltava le armi contra et non volea ascoltarli, di sorte che s'è visto per questi signori et conosciuto manifestamente, che li gentilhomini sono fidelissimi a l'Imperatore, che niuno se n'è voluto impaciare anchor che siano stati ricercati et tentati da li popolari questa notte che li andavano a le caxe a chiamarli suso che pigliassero le armi et andassero seco, se non missier Piero Pusterla quale ho udito dire al signor Antonio de boca propria, che vole pigliarlo et darlo per pregione alla signora Clara sua moglie. Et cosi tutta notte sono stati in arme quelli del castello, li soldati imperiali et questi di la terra, quali nel proximar dil giorno erano spariti de le quatro parte le tre, et già si erano fortificati in molti lochi de la terra ove per li todeschi et spagnoli, et ove per questi di la terra, tirandosi qualche schioppo da un canto et da l'altro. Questa matina poi venero 188 alcuni gentilhomini, il conte Vitaliano Visconte, missier Beneto Toso et uno suo fratello et alcuni altri boni di la terra, ad pregare il signor nuntio apostolico che volesse adoperarsi ad mitigar questo furore de un canto et de l'altro a beneficio de la città, e de li gentilhomini. Quale nuncio accettò la impresa, et era ancor io seco, et andassemo dal signor Marchexe et dal signor Antonio ad pregarli che havessero compassione allo ignorante furore de questo da puoco populo, et alla sincerità delli gentilhomini, che haveano essi visto, pregando li prefati signori a deponer le arme et de acquietarsi. Quali signori risposeno non *solum* esser contenti de tale dimanda, ma che pregava il prefato noncio ad adoperarsi in ciò col populo. Quale noncio andò dal signor Francesco Visconte, et io sempre seco, et gli disse quanto havea operato col signor Marchexe et col signor Antonio, ad instantia de missier Beneto Toso et de li altri gentilhomini prefati. Qual signor Francesco andò da li prefati signori, et li replicorno quanto gli havea detto il signor nontio. Et esso da poi andete per la terra et fece deponere le arme, et il tutto per adesso si è acquetato. Dove si è conosciuto una gran dapocagine di questo populo; del quale credo che questi signori non vorano

fidarsi, et che farano venir de le gente in Milano, di sorte che non *solum* si assicurerano da tali tumulti, ma se li parerà volere danari da essi non saprano nè potranno dire di non. L'animo mò de questi signori, ch'è tale et forse peggio di quello del populo, e sospetta de ciò potrebbe forse causare un'altra determinatione, il che Dio non lo voglia. Et questo è quanto è occorso finora, et non posso creder che la stia cosi. Le galee sono ben partite per quanto intendo da Genoa a Monaco, ma non passerano ivi.

Ex litteris eiusdem, in zifra, 26 Aprilis. 188.

Attastando il signor nontio con li soi boni modi il signor don Antonio sopra le ultime lettere che sono venute di Spagna, esso signor Antonio li ha risposto in gran colera: « Signor, lo Imperatore non ce manda un quattrino, et il peggio è che sta tre mexi ad scriverci quattro parole, ove non dice altro » voi attendereti ad intertenire quello exercito con ogni diligentia, et per altre mie vi aviserò diffusamente dil tutto ». Sichè questi signori se ritrovano malissimo contenti et satisfatti.

*Ex litteris domini Jacobi de Cappo, datis 189
Mediolani 28 Aprilis 1526.*

Vostra Excellentia saperà, che il movimento fatto in Milano Zobia di notte per il populo è cessato, come ne le altre mie ho scritto a Vostra Excellentia, et al credere di ciascuno non sono morti più di 500 homini in tutto da l'uno et l'altro canto. È ben rimasta gran suspitione in ciascuna de le parte, per la qual si vede, che questi signori fanno venire una quantità di gente d'armi a Monza, a Biagrasso, et in altri lochi del contorno a otto o dieci milia ad alloggiarvi. A questi di la terra spiace ben tale tratto dubitando de un sacco, o di qualche altro male effetto contra de essi, però stanno suspesi, nè sanno in questo capo gubernarsi. Le robe del signor marchexe dil Guasto sono state restituite tutte, et similmente quelle del signor Antonio de Lieva; li qual signori si sono sforciati di fare qualche dimostratione a questo populo, che li hanno perdonato liberamente et che se siano de ogni iniuria scordati, et hanno fatto pubblicare per bandi, che non hanno da venire qui più gente di quella che vi è ad alloggiare in Milano, et che non vogliono levare le arme